

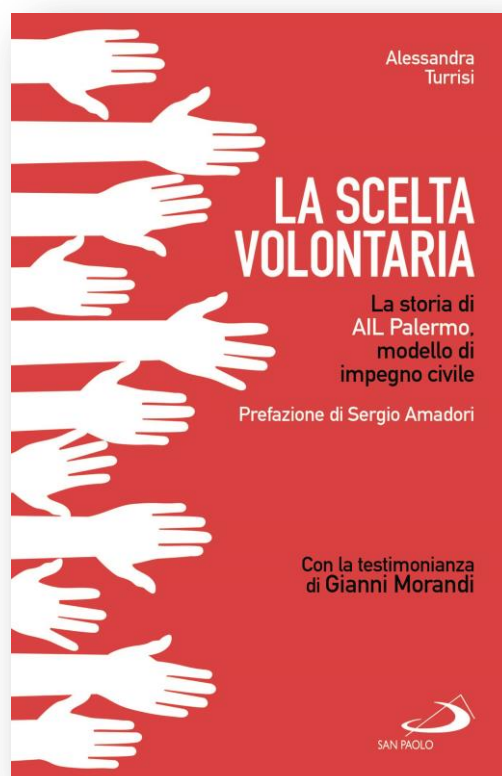
La scelta volontaria di Alessandra Turrisi

La storia di AIL Palermo, modello di impegno civile

Prefazione di Sergio Amadori

Con la testimonianza di Gianni Morandi

Nata 25 anni fa nei locali angusti di un vecchio reparto di ematologia, l'associazione AIL Palermo ha consentito di imprimere una svolta nella cura e nell'assistenza dei malati di leucemia, linfomi e mielomi. Ha interpretato un senso civico del volontariato, che è impegno e testimonianza politica. Ha formato generazioni di volontari capaci di svolgere il loro impegno con coraggio e discrezione, consapevoli di dovere tenere per mano la sofferenza e alleviarla senza invadenza, con amore e professionalità. Ma accanto a questo metodo, c'è la storia di tante battaglie che hanno cambiato il volto dell'ematologia a Palermo, con l'introduzione di terapie all'avanguardia, laboratori, centri di ricerca, servizi per i malati. Il libro racconta questi risultati con le voci degli stessi protagonisti. Di chi ha superato la sfida della malattia ed è rimasto ad aiutare gli altri, di donne che curano come fosse casa propria il centro di accoglienza per i pazienti fuorisede, di ragazze che sono riuscite a guarire e ad avere figli.



Alessandra Turrisi, *La scelta volontaria. La storia di AIL Palermo, modello di impegno civile*, Edizioni San Paolo 2019, pp. 128, euro 12,00

ALESSANDRA TURRISI giornalista palermitana, sposata e madre di due figli, lavora per i quotidiani *Avvenire* e *il Giornale di Sicilia*, collabora con i periodici *Credere* e *Il Gattopardo*. Dalla metà degli anni Novanta, segue le cronache siciliane, con particolare attenzione agli aspetti sociali. Ha pubblicato i volumi *Il cuore in testa. 10 anni di impegno dell'associazione Apriti Cuore a Palermo*, Navarra editore, sull'esperienza dell'accoglienza di bambini e ragazzi abusati e allontanati dalla famiglia, ed *Era d'estate*, Pietro Vittorietti editore, che raccoglie le testimonianze di giovani al tempo delle stragi di mafia. Nel 2017 ha pubblicato per le Edizioni San Paolo, *Paolo Borsellino. L'uomo giusto*.